



Marius L. - 26.06.2019.. Quando fatto è Grazia

Noi discendiamo dall'energia primordiale. Siamo uno con essa, e interagiamo continuamente con tutti gli aspetti della creazione, la quale ultima è l'emanazione più o meno diretta di quella.

Attraversiamo tutti gli stadi dell'espressione complessiva che riteniamo dover percorrere, e, sulla base delle nostre scelte in qualche modo, o senso, libere – ma sempre e solo di nostra pertinenza – aggiungiamo altri dati alla comprensione cumulativa del Primo Creatore.

Lungo il peregrinare attraverso il cosmo possiamo di tanto in tanto imbatterci in anomalie che, come conseguenza del libero arbitrio accordato a tutte le creature, e portato alle estreme conseguenze, appaiono abili a provocare funzionamenti diversi alla volontà dell'Iniziatore.

Si dice che la terza dimensione, che al momento viviamo, ma che ci apprestiamo definitivamente a lasciare – almeno chi sceglierà in tal senso – sia il piano del dolore. E nel dolore, quando sperimentato, solo un folle può decidere di indugiare.

Eppure accade. Lo “garantiamo” in modo masochistico a noi stessi, e, forse ancora più spesso, lo “procuriamo” sadicamente anche ad altri.

Ciononostante potremmo farne a meno. A dir poco di sperimentarlo ancora e ancora, in un ciclo interminabile di sofferenze e patimenti.

Tuttavia questa è una zona di condivisione, e non tutto può essere controllato. Può essere gestita la propria vita, in una certa misura, ammesso che si conoscano chiaramente le leggi universali, ma non possono essere dirette le vite degli altri, ciascuna subordinata alle libere decisioni del proprio autore.

Ma, come si è detto, è tutto soggetto alla scelta. Chiunque, con più o meno libertà – e anche la libertà è alla fine un'opzione – può prediligere l'amore invece che la paura, la luce piuttosto che l'ignoranza, la grazia a posto dello smarrimento.

E in realtà le varie cose sono connesse. La luce porta l'informazione, l'informazione distrugge la paura, laddove l'apertura che ne deriva assicura ogni inondazione di grazia.

La grazia circonda chi sceglie la luce e lo accompagna ad ogni passo, ad ogni sospiro, agevolando e ingentilendo ogni sua movenza.

È vero che spesso non si riesce a constatarne la presenza. Ma solo perché si cerca nel posto sbagliato, e perché le credenze non sono esattamente corrette.

Perché grazia non significa che tutto il mondo corrisponda precisamente ai nostri convincimenti e/o interessi, perché nessun essere di luce interferirebbe in modo invasivo negli ambiti di chiunque altro. E perché la grazia non decide propriamente i risultati, in ogni caso non a breve termine.

Grazia è quando si può vedere tutto ciò che ci accerchia nella sua reale natura, e i corrispondenti esseri nelle loro più celate disposizioni. E grazia è anche quando il rispetto e l'onore tutelano il diritto di questi ultimi di essere qualsiasi cosa essi desiderino.

Grazia è quando si può dare un senso a tutto ciò che accade, perché si rinvengono i meccanismi attivati, e le congiunzioni in ogni tempo originate. Grazia è quando non importa del risultato perché tanto abbiamo vinto comunque. E grazia è quando si può scorgere l'amore in una infinità di esseri perché aperti all'amore e a tutto l'universo, o anche solo perché figli dell'amore, o perché innamorati dell'amore, perché, alla fine, in tutto questo non vi è differenza alcuna.

Grazia è quando, nel momento in cui tutto appare insostenibile, una semplice vibrazione, un suono, una musica, una qualche parola che segue magicamente ad un'altra, o una qualche forma incantata, riescono a farci sentire talmente vicini al creatore da non scorgere più alcuna distinzione.

E grazia è quando si ama e basta, perché non si riesce a fare diversamente. Perché nell'amore siamo nati, e all'amore ritorneremo.

Con tutto il Rispetto della Sovranità di ciascuno consentitomi dalla Grazia,

un Saluto di Cuore, nel gioco Infinito di ciò che sempre È [Vita]. Marius L. Namasté!



P.S. - Tutti originiamo dalla stessa Realtà. Non è questa, seppur nella sempiterna illusione, la cosa più vera? Così, questo contributo deve essere visto solo come semplice condivisione, nell'innocuo desiderio di passare in qualche modo il tempo che ci divide dal totale reintegro in Tutto ciò che È.